

NOTA DI FACILITAZIONE ALLA CONSULTAZIONE VAS

Sommario

NOTA DI FACILITAZIONE ALLA CONSULTAZIONE VAS	1
0. PREMESSA.....	1
1. SULLA FASE DI SCOPING	2
2. SULLA COERENZA INTERNA DEL PUG	7
3. SULLA COERENZA ESTERNA DEL PUG.....	10
4. SULLE MISURE DI MITIGAZIONE	12
5. SULLE RAGIONI DELLA SCELTA TRA GLI SCENARIE LE POSSIBILI ALTERNATIVE,.....	15
6. SULLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PUG SUL SIC/ZPS Murgia alta ,	16

0. PREMESSA.

La presente NOTA d'Ufficio (redatta con il supporto del gruppo esterno che ha collaborato alla redazione del Piano) ha lo scopo di facilitare l'attività di consultazione dell'endoprocedimento VAS del PUG, al fine di un sempre maggiore coinvolgimento partecipativo della collettività alle sorti pianificatorie del territorio.

Nello spirito di rendere il più largo accesso alla comprensione dei complessi meccanismi analitici, valutativi e decisionali che sottendono alla formazione di un così articolato strumento, oltre la raccomandazione di una lettura integrata e coordinata degli elaborati ed atti che compongono il proposto Piano, il procedimento VAS rappresenta il momento forse più significativo rispetto a tale partecipazione.

Oltre il contributo istituzionale degli Enti territorialmente competenti in materia ambientale, è infatti atteso quello della collettività, attraverso forme individuali o meno, esperti in materia o meno.

Rispetto quindi ad una sempre più larga attività partecipativa pubblica, la presente nota intende fornire un contributo verso la facilitazione di tale consultazione.

Come noto il Rapporto Ambientale viene redatto in coerenza con quanto all'Allegato VI del D.Lgs. 152/06, e contiene una serie di dati e informazioni articolate in modo complesso. Per quanto le Sintesi non tecniche siano orientate a rendere per l'appunto il rapporto accessibile anche ai non esperti in materia, certamente resta l'impianto fortemente articolato dei quadri rappresentativi della struttura del Piano, delle condizioni da cui esso parte, degli obiettivi che persegue e delle modalità programmatico/normative che assume in tale direzione unitamente al principio di monitoraggio del suo processo attuativo.

Dalla lettura di quanto di seguito estratto dalla "premessa" della delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 20 Aprile 2016, emerge la notevole attività preparatoria della proposta di Piano che ha visto pervenire all'adozione attraverso una importante attività partecipata sia di carattere istituzionale che popolare.

Sotto il profilo istituzionale, si è fatto tesoro degli esiti delle tre sedute di conferenze di co-pianificazione (una per la prima e due per la seconda) previste dal quadro normativo regionale.

1. SULLA FASE DI SCOPING

La prima ha avviato la fase di scoping della VAS, che si è conclusa con la conferenza di servizi del 15 marzo 2016. Il profilo che ha visto nella conferenza di chiusura la mancanza di ulteriori altri contributi da parte degli Enti competenti in materia ambientale indica come il Piano nell'ambito del percorso formativo abbia avuto modo di tenere ben in conto i contributi già forniti.

Proprio in materia ambientale, l'Ufficio regionale VAS, specialmente in sede di seconda seduta di seconda conferenza di co-pianificazione, ha fornito preziosi contributi finalizzati alla regolare redazione del Piano.

Quindi come pro-memoria procedimentale vale quanto in delibera di C.C. 17 del 20/04/2016 (si noti la notevole attività partecipativa nello spirito dell'"urbanistica partecipata" posta in essere dal Comune di Ruvo di Puglia):

- (...)
- *Con atto deliberativo n° 370 del 23/12/2008, esecutivo a termini di legge, la Giunta Comunale procedeva ad approvare l'atto di indirizzo per la redazione del PUG;*
- *A seguito di invito operato con nota comunale protocollo n° 2325 del 4.2.2009, in data 10/03/2009 si teneva presso l'Assessorato Assetto del Territorio della Regione Puglia la prima Conferenza di Co-pianificazione per la redazione del PUG e a conclusione della quale veniva consegnato al competente Ufficio VAS il documento di scoping;*
- (...)
- *Tale Documento Programmatico Preliminare (D.P.P.) è stato definitivamente approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 77 dell'11/12/2009, resa esecutiva a termini di legge;*
- *A seguito di pubblicazione del D.P.P. a termini del comma 2 dell'art. 11 della L.R.20/01 risultano pervenute n. 03 osservazioni rispettivamente prot. 6595 del 13/03/2010, prot. 7244 del 22/03/2010 oltre ad osservazione del Gruppo Speleologico Ruvese; di tali osservazioni si è dato riscontro nella premessa alla Relazione Generale del proponendo PUG;*
- *In data 13/12/2010 si svolgeva la Seconda Conferenza di Co-pianificazione, alla quale erano stati invitati anche gli Enti territorialmente competenti in materia di procedimento VAS;*
- (...)
- *Con Deliberazione di G.C. n. 122 del 10/05/2011 si dava atto che risultava completato il lavoro preparatorio di formazione del PUG;*
- *Dal momento della consegna della bozza di PUG è stata avviata da parte comunale una fase di approfondimento sulla medesima bozza anche grazie al contributo di un "Tavolo Tecnico" costituito da tecnici locali nell'ambito dell' Ufficio di Piano, con la partecipazione di rappresentanti di associazioni e singoli cittadini, con la finalità di attuare la piena e democratica attiva e qualificata partecipazione popolare alla definitiva formazione del P.U.G.;*

PUG Ruvo di Puglia

- *A seguito di tale attività partecipativa di base, è emersa la necessità di un ulteriore aggiornamento ricognitivo di carattere tecnico-urbanistico oltre che di puntualizzazione razionale dell'impianto strutturale e programmatico di Piano, necessario per la definitiva adozione del P.U.G.;*
- *Di tale aggiornamento ovvero del processo di affinamento della proposta di PUG, si è data ulteriore pubblicità ed occasione partecipativa pubblica nell'ambito dei diversi convegni cittadini appositamente organizzati (come riscontrabile negli elaborati scritti di Piano), con produzione di due documenti riassuntivi di tutte le attività, denominati "Tavolo Tecnico sul PUG - Questioni di usi e assetto territoriale extraurbano" e "Ufficio del P.U.G.- Tavolo Tecnico sul redigendo P.U.G.- Secondo Documento", datati Maggio - Settembre 2012;*
- *Nell'ambito dell'intervallo partecipativo del Tavolo Tecnico dell'Ufficio del PUG, è stato possibile aggiornare la proposta di PUG in ordine all'intervenuta approvazione definitiva del Piano Comunale dei Tratturi di cui alla Del. Di C.C. n. 28 del 05/06/2014, del P.P.T.R. di cui alla D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23/03/2015 nonché alle nuove perimetrazioni delle aree a varia pericolosità idraulica di cui alla del. del C.I. dell'AdB n.15 del 08/04/2015, già condivise dalla Amministrazione Comunale;*
- *(...)*
- *Che in data 10 febbraio 2016, presso la sede Regionale si svolgeva la seduta di conferenza di co-pianificazione alla quale partecipavano diversi Enti fornendo ulteriori indicazioni utili all'affinamento della proposta di Piano, e che della seduta veniva redatto apposito verbale pubblicato, unitamente agli elaborati di Piano, sul sito istituzionale web del comune di Ruvo di Puglia; al verbale venivano allegati gli interventi/osservazioni pervenuti;*
- *L'Ufficio regionale VAS inviava propria ulteriore nota, acquisita al prot.2155 del 22/02/2016, finalizzata a puntualizzare aspetti procedurali e di contenuto afferenti la V.A.S. che accompagna l'iter formativo ed approvativo del PUG;*
- *in data 15 marzo 2016, anche in recepimento della nota sopra riportata, presso la sede UTC del Comune di Ruvo di Puglia, aveva luogo a seguito di regolare convocazione una conferenza di Servizi finalizzata ad acquisire, a conclusione della fase di scoping della VAS, eventuali ulteriori contributi degli Enti competenti in materia ambientale;*
- *(...)*
- *in data 08/04/2016 è stato rilasciato dalla Autorità di Bacino per la Puglia con nota prot. 4748 il parere di compatibilità (con prescrizioni) del PUG al PAI, parere accusato al prot. comunale n. 7994 del 11/04/2016;*
- *CHE in data 14/04/2016 si è acquisito il parere ex art. 89 del DPR 380/01 sulla proposta di Piano da parte del Genio Civile, acquisito al prot. comunale 8335 del 14/04/2016;*

Nel merito dei contributi nell'ambito del processo partecipativo popolare, utile resta la lettura, nel Rapporto Ambientale, dei paragrafi 1.4.3 "L'ascolto e la partecipazione- I Forum" e il paragrafo 1.5 "La co-pianificazione".

Sostanzialmente il primo racconta del periodo antecedente il 2011, il secondo quello seguente.

E' evidente che il PUG, pertanto, risulta significativamente contrassegnato dalla considerazione delle tematiche e dei contributi a vario titolo e livello scientifico/culturale pervenuti dall'ambito popolare.

Qui è il caso di rimarcare che nella seconda fase la formazione di un "tavolo tecnico" composto liberamente da diverse professionalità nell'ambito del "luogo" partecipativo per eccellenza che è l'Ufficio del PUG, ha consentito di tradurre in quadri analitici e propositivi tecnicamente coerenti (poi posti all'attenzione dell'Amministrazione/Ufficio redattore del Piano) i contributi popolari raccolti proprio nell'attività triennale ivi condotta di approfondimento delle tematiche della pianificazione locale.

Per quanto concerne i contributi istituzionali pervenuti in materia ambientale, appare utile riferire quanto già rappresentato dall'Ufficio redattore del Piano alla Giunta Comunale con nota prot. 8090 del 12.04.2015, avente ad oggetto: "REDAZIONE DELLA PROPOSTA DI PUG. RELAZIONE SINTETICA IN ORDINE AI CONTRIBUTI CONTENUTI NEGLI ALLEGATI AL VERBALE DI SECONDA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE DEL 10 FEBBRAIO 2016 E/O ALTRI NEL MERITO SUCCESSIVAMENTE PERVENUTI. - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.", in particolare nella sua "Appendice".

Di tale relazione viene naturalmente dato atto nella Del. di C.C. n. 17 del 20/04/2016 dove, per l'appunto, si riporta quanto segue:

"DATO ATTO che si è provveduto, come più in dettaglio rappresentato nella relazione allegata alla deliberazione giuntale n.205 del 14.04.2016, a integrare gli atti della proposta di PUG alla luce dei contributi, interventi/osservazioni pervenute in occasione della seconda seduta di conferenza di copianificazione del febbraio 2016, tenuto conto anche di quanto a riguardo pervenuto ed allegato al verbale medesimo, nonché di quanto alle note ricevute da parte dell'Ufficio VAS, dell'Ordine Geologi, dell'Ordine Ingegneri Bari";

E infatti di seguito alcuni stralci dalla citata appendice:

"Deduzioni riferite alle relative note allegate al verbale di seconda conf. di copianif. del feb. 2016":

(...)

4) Rif. Nota Parco Alta Murgia

Le puntualizzazioni/aggiornamenti condotti sulle NTE dispongono in ordine alle tematiche osservate dal Parco, rendendo chiaro l'allineamento della norma di PUG alla norma del Piano del Parco per le aree al suo interno ricadenti. Si è provveduto, nella direzione di un coordinamento razionale per finalità tutelative e valorizzative ambientali, a puntualizzare taluni aspetti collegati agli interventi nel CR2 nonché nel SIC/ZPS "Murgia Alta" e quindi anche di interesse per le "aree contigue" (in particolare vedasi art. 65/S NTA e appendice "C" NTA)

Per i profili normativi utili alla tutela generale delle aree del Parco Nazionale, e quindi anche degli aspetti strutturali, idrogeomorfologici, funzionali ecc, si è introdotto apposito dispositivo nelle norme finali delle NTA di RICHIAMO al pieno rispetto di ogni norma e regolamento del Piano del Parco.

5) Rif. Nota Regione Puglia – Servizio pianificazione della mobilità e del trasporto

Circa la proposta strategica della bretella viaria sull'arco nord del centro abitato, nell'evidenziarne il carattere strategico, subordinato a concreta necessità in ordine all'attuazione, dalla lettura del paragrafo 4.5 (Risorse infrastrutturali) della Relazione Genera coordinata ai relativi contenuti di Rapporto Ambientale emerge chiara l'ipotesi di ottimizzare i flussi di transito commerciali e produttivi che investono la città. Tale raccordo evita la compromissione della viabilità anulare urbana residenziale ed in particolare il punto nodale davanti all'ingresso del viale del cimitero che vede confluire la provinciale per Molfetta, per Bisceglie e l'estramurale Pertini che raccoglie a sua volta i flussi da e per Corato a ponente e da e per Terlizzi a levante.

PUG Ruvo di Puglia

La ipotetica bretella di raccordo esterno sul versante NORD è pensata, pertanto come soluzione per razionalizzare la connettività extraurbana di flusso a carattere prevalentemente economico/produttivo, in relazione strutturale alla SP 231 ed i suoi punti est/ovest di accesso urbano con significativo alleggerimento dell'attuale attraversamento urbano con mezzi pesanti da e per i punti di accesso centrali alla SP 231.

Circa gli aspetti afferenti l'art. 5 della L.R. 1/2013, gli stessi si ritengono assorbiti dai contenuti della Tav.PP1.1 nonché art.90 del R.E.

6) Rif. verbale e nota prot. 2155 del 22.02.2016 in materia di VAS

Si è proceduto ad integrare il Rapporto Ambientale con la sezione utile alla Valutazione di Incidenza nel mentre è stato concluso con la conferenza di servizi del 16 marzo, l'iter relativo allo scoping. Nel merito, infatti si è registrato l'intervento dell'Ente Parco Naz. Alta Murgia che ha richiamato la propria precedente nota inviata nell'ambito dell'attività di copianificazione.

7) Rif. nota ARPA Puglia AOO_SP1 27/01/2016

Nel Rapporto ambientale si è provveduto ad esplicitare/integrare i contenuti afferenti i temi ed aspetti rilevati dall'ARPA. Si sono stigmatizzati gli obiettivi di sostenibilità con apposito paragrafo, è stata rimarcata la coerenza esterna di PUG in relazione agli strumenti sovraordinati di riferimento considerando che, come significato in sede ultima di conferenza di copianificazione, il PUG è stato ragionato, ad esempio, già in relazione alle nuove perimetrazioni AdB, al PPTR, alla zonizzazione e normativa del Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Relativamente alle ree percorse dal fuoco, che come noto subiscono aggiornamento annuale, nel R.A. è stata riportata apposita scheda cartografica dal 2000 al 2008 (come da sito regionale della Protezione Civile) oltre ad elenco aree dal 2008 al 2013 disponibili presso l'UTC, aree tutte per le quali, come noto valgono le relative disposizioni di legge.

In relazione alla descrizione dello stato dell'ambiente il PUG nella sua interezza e quindi non certo solo considerando il R.A., come noto integrante gli elaborati di Piano, e conseguenzialmente in ordine alle risposte in materia di salvaguardia ambientale, riduzione del consumo di suolo coordinato con forme di urbanizzazione funzionalmente e strutturalmente razionali oltre che armoniche con i caratteri insediativi storico-culturali, il Piano come evidenziato in sede d'ultima conferenza di copianificazione è stato affinato secondo principio di coerenza normativa e di finalità con importanti strumenti regionali quali ad esempio il P.P.T.R.. La elaborazione dei P.U.G. in cornice normativa di PPTR, avviene attraverso un rigoroso percorso conformativo a principi e regole strutturali ben delineate tanto dalle NTA del Piano regionale che dalle sue varie Linee Guida. Per il PUG di Ruvo di Puglia così come alla proposta in ultimo elaborata, per quanto gli stessi aspetti non risultano sollevati in sede di conferenza di copianificazione del 2010, si sono scartate soluzioni espansive areali residenziali ingeneranti parti periferiche e di appendice strutturale all'impianto urbano (allo stato degli elaborati al 2011, in particolare a sud-ovest dell'abitato presso campo di calcio e sul tracciato della Via Traiana).

Il PUG ha inoltre regolamentato il sistema edificatorio e morfo-tipi da assumersi nei proposti distretti perequativi residenziali; in tal modo per l'R3 (a nord est) si è inteso rafforzare il ruolo strutturale della strada esistente (via E. De Filippo – erroneamente riportato in art. 72 del R.E. come Via De Curtis) in modo da rendere chiaro l'arretramento dei blocchi abitativi in linea rispetto a tale via a favore di una piastra edilizia dei servizi più bassa. Per i distretti R1 ed R2, di cintura, sono stati indicati blocchi abitativi quadrifamiliari disposti in "analogia" al sistema edificatorio di cortinamento esterno dei Corsi urbani.

PUG Ruvo di Puglia

Geografia, geometria e struttura interna areale dei distretti sopra menzionati sono ragionati in relazione alla finalità strategica, e coerente con le linee guida del PPTR, di creare con la zona F a ponente una sorta di fascia ambientale pubblica e/o di uso pubblico oltre che di transizione alla campagna anche di raccordo alla zona D a nord-est.

Si sono scartate soluzioni allora proposte di localizzazione di talune aree produttive (z.t.o. D a sud della SP231) in punti orograficamente notoriamente inopportuni per i risvolti idrogeomorfologici così come confermato dall'AdB con proprie perimetrazioni di aree a varia pericolosità idraulica.

In termini ambientali, paesaggistici e strutturali urbanistici, si è ritenuto necessario scongiurare un conseguente appesantimento funzionale ed edificatorio delle aree centrali meridionali di contorno urbano in sito con vedute di un certo carattere panoramico tanto rispetto alla campagna che all'Urbe. A tali aspetti va anche aggiunto un criterio di ragionevolezza dei costi sociali nelle scelte urbanistiche, che come noto risultano sempre maggiori tutte le volte che urbanizzano aree orograficamente depresse rispetto all'abitato. Inoltre ne sarebbe rinvenuto un dannevole sovraccarico circolatorio veicolare direttamente incidente sugli attraversamenti urbani ed altamente critico sul cavalcavia di Via Altamura a levante della stazione ferroviaria, quindi fortemente congestionante il flusso sulla extramurale Scarlatti già di suo sofferente sotto tale profilo.

Inoltre si è riproposta la localizzazione sull'estremo versante sud-ovest a ridosso della SP231 dell'area industria idoneamente proposta in sede di conferenza di copianificazione del 2010 ma inspiegabilmente assente dagli elaborati come rilevati al 2011. Tale localizzazione è assolutamente ragionevole e razionale sotto il profilo ambientale in quanto operante su un versante paesaggisticamente idoneo, con dispositivi di Piano (oltre il richiamato rigoroso rispetto delle relative linee guida del PPTR) tutti conformati alla salvaguardia idrogeomorfologica e persino arbustiva del sito. Strutturalmente, tale previsione è anche collocata in forma geografica strategica rispetto alla prevista (ANAS) bretella di collegamento tra la SP 231 e la SP 238 ex Piano Regionale Trasporti 2009-2013.

Anche in tale ottica, come altrove già evidenziato, è ragionata la previsione strategica della nuova bretella viaria sull'arco Ovest-Nord-Est, necessaria a risolvere in via definitiva il raccordo dei flussi circolatori particolarmente attivi sulle provinciali che arrivano in città; nastro viario fondamentale per l'accesso alla SP231, anche dalle varie zone funzionali dello stesso versante, senza convergere nel centro urbano; proposta viaria risoltrice della salvaguardia ambientale e storico culturale del complesso cimiteriale in quanto incidente sulla preservazione del punto nodale tra Via Pertini, C.so A. Jatta ed il Viale cimiteriale.

Relativamente al tema delle infrastrutture viarie, le modificazioni apportate in ultimo nella proposta di PUG, come evidenziato nell'ultima conferenza di copianificazione, in particolare quelle afferenti i tracciati di raccordo tra le aree già produttive "D" a nord-est della SP per Terlizzi con la SP per Molfetta, apportano un importante impulso sulla "fluidità" del transito veicolare a carattere non residenziale su tale versante, con conseguente ricaduta positiva sulle emissioni in atmosfera dei veicoli quando rallentati e/o incolonnati per via dell'interessamento di strade a carattere prettamente urbano-abitativo.

Altri aspetti di natura prettamente strutturali del R.A. come gli indicatori, gli effetti ambientali e monitoraggio, sono stati recepiti col testo finale.>>

2. SULLA COERENZA INTERNA DEL PUG

Quanto sin qui ri-evidenziato, rappresenta il profilo di razionalità con cui la costruzione del PUG appare condotta senza contraddizioni tra obiettivi ed "azioni che esso si propone di effettuare", così come richiamato sinteticamente al paragrafo 7.2 del Rapporto Ambientale.

Il Piano infatti risponde alle prospettive tracciate con il relativo iniziale "atto di indirizzo" in modo certamente complesso ma allo stesso tempo chiaro ed inequivocabile, così come chiaro ed inequivocabile resta l'approccio RAZIONALE verso temi centrali quali la salvaguardia delle peculiarità ambientali strutturali, storico culturali e paesaggistiche dell'intero territorio comunale.

L'obiettivo principale di un PUG è la sua rispondenza ai bisogni ed aspirazioni legittime della collettività nel quadro della necessaria compatibilità e sostenibilità ambientale delle proposte, il tutto nella cornice giuridica che ne detta la conformazione.

Questo PUG è, per Ruvo di Puglia, il primo strumento urbanistico generale elaborato secondo una nuova ed idonea "cultura urbanistica" sulla quale molto si è spesa in particolare la Regione Puglia. Non si dimentichi che è stata la prima a dotarsi di un Piano Territoriale che ricolloca la tutela e valorizzazione del Paesaggio, e quindi l'intero sistema Ambientale che lo informa, al centro dei processi formativi di questa tipologia strumentale.

In tale ottica l'importante OBIETTIVO del *consumo zero* di suolo, che come ben rappresentato nel portale web dell'ISPRA, resta prioritario nella pianificazione urbanistica, viene perseguito dal PUG attraverso scelte espansive STRETTAMENTE derivanti in termini di quantità dai calcoli proiettivi demografici intrecciati ad azioni di riutilizzo e riqualificazione delle aree già costruite.

La riduzione delle superfici pensate nel 2011 per la nuova residenza si notano subito con la eliminazione, nella stesura finale, della espansione ad ovest oltre il comparto K di PRG; nelle NTA sono introdotti profili normativi importanti come la definizione di "altezza teorica di piano" e "volume", laddove in sostanza non computando come volume urbanistico, per le nuove costruzioni, la parte emergente degli interrati, fino a mt. 1,40 (in agro mt. 1,30) si induce strutturalmente ad EVITARE di invadere orizzontalmente e verticalmente ulteriormente il suolo in relazione al sedime del corpo fuori terra.

Nella parte già costruita della città, al fine di favorire un armonico eventuale completamento di aree non ancora edificate all'interno degli isolati, il PUG ha riordinato le z.t.o. "B" orientandosi con principio di riduzione dell'intensità e unificazione dell'indice di fabbricabilità fondiario. Il PUG propone infatti il contesto CU3 comprendente la z.t.o. "B1" con indice di fabbricabilità fondiario (iff) di 4 mc/mq ed il CU4 con le z.t.o. "B2" con iff 3 mc/mq e z.t.o. "B3" con 0,8. Scompare quindi l'indice 5 mc/mq delle z.t.o. B2 come nel vigente PRG.

Inoltre, con la sua normativa tecnica attuativa (NTA), il Piano mira a conservare la peculiarità gerarchica strutturativa territoriale; la porzione territoriale del Parco Nazionale dell'Alta Murgia unitamente al SIC/ZPS Murgia Alta viene inquadrata entro i confini normativi delle NORME del Parco e delle TUTELE comunitarie, nazionali e regionali delle Aree Protette.

Viene infatti disposta una ulteriore FASCIA di 300 metri di profondità lungo il confine nord del SIC/ZPS nella quale il lotto minimo è di 10.000 mq (duemila in più di quello del contesto rurale CR2 entro cui ricade - z.t.o. "E3") assoggettando gli interventi consentiti a screening di Valutazione di Incidenza (rif. Appendice D delle NTA)

PUG Ruvo di Puglia

Le numerose presenze edilizie storiche (ex Beni "A2" del PRG – in tav. PS.1.3a e PS1.3b del PUG / rif. pag. 39 delle NTA art.23/S) sparse in agro ed in particolare nel contesto rurale CR2 risultano ben tutelate e valorizzate dal PUG in modo da attivare concretamente il loro recupero e riutilizzo coerentemente ai loro caratteri architettonici nell'ottica di un sistema a "rete" che possa risultare idoneo alla ricettività diffusa nell'ambito della valorizzazione della porzione territoriale intermedia tra città e Parco/Aree Protette.

L'area di località Calendano resta caratterizzata dal processo di attuazione prevista dal PRG e quindi conserva la caratterizzazione sub-urbana ben circoscritta ai limiti già previsti dal vigente strumento urbanistico generale.

L'area urbana vera e propria, si consolida nei suoi confini espansivi previsti dal PRGC e riceve mirati e controllati incrementi espansivi finalizzati a COMPLETARE il DISEGNO GEOGRAFICO dell'URBE così definito dalla fascia residenziale sul versante nord.

Le aree produttive periurbane restano concentrate sul versante Nord-est in modo da rispondere sia ai vincoli idrogeomorfologici (rif. perimetrazioni AdB) che alla razionalizzazione della viabilità.

La previsione di un "areale" produttivo connesso alla presenza della SP 231, è coerentemente dislocato a ridosso della stessa bretella ed in previsione del raccordo con il casello autostradale di Trani.

Il recepimento del Piano Comunale dei Tratturi rappresenta il primo atto attuativo strategico concreto degli obiettivi di valorizzazione e tutela di detto Pano in materia di rete Tratturale; all'interno di detta rete, non va trascurata la presenza della Via Traiana che interessa l'intero centro urbano e storico della città.

La previsione della bretella viaria di raccordo sul versante nord-ovest risolve molte criticità circolatorie di attraversamento della città per i flussi est ovest e di raccordo sia con la SP. 231 che in particolare con la Prov. per Altamura n. 151 nonché con la SP 234.

Riproponendo alcuni passaggi del punto 7) degli stralci sopra riportati :

<<...Per il PUG di Ruvo di Puglia così come alla proposta in ultimo elaborata, (...) si sono scartate soluzioni espansive areali residenziali ingeneranti parti periferiche e di appendice strutturale all'impianto urbano (allo stato degli elaborati al 2011, in particolare a sud-ovest dell'abitato presso campo di calcio e sul tracciato della Via Traiana). >>

<< (...) Per i distretti R1 ed R2, di cintura, sono stati indicati blocchi abitativi quadrifamiliari disposti in "analogia" al sistema edificatorio di cortinamento esterno dei Corsi urbani. Geografia, geometria e struttura interna areale dei distretti sopra menzionati sono ragionati in relazione alla finalità strategica, e coerente con le linee guida del PPTR, di creare con la zona F a ponente una sorta di fascia ambientale pubblica e/o di uso pubblico oltre che di transizione alla campagna anche di raccordo alla zona D a nord-est. >>

PUG Ruvo di Puglia

<< (...) Inoltre si è riproposta la localizzazione sull'estremo versante sud-ovest a ridosso della SP231 dell'area industria idoneamente proposta in sede di conferenza di copianificazione del 2010 ma inspiegabilmente assente dagli elaborati come rilevati al 2011. >>

<< Strutturalmente, tale previsione è anche collocata in forma geografica strategica rispetto alla prevista (ANAS) bretella di collegamento tra la SP 231 e la SP 238 ex Piano Regionale Trasporti 2009-2013.

Anche in tale ottica, come altrove già evidenziato, è ragionata la previsione strategica della nuova bretella viaria sull'arco Ovest-Nord-Est, necessaria a risolvere in via definitiva il raccordo dei flussi circolatori particolarmente attivi sulle provinciali che arrivano in città; nastro viario fondamentale per l'accesso alla SP231, anche dalle varie zone funzionali dello stesso versante, senza convergere nel centro urbano; proposta viaria risoltrice della salvaguardia ambientale e storico culturale del complesso cimiteriale in quanto incidente sulla preservazione del punto nodale tra Via Pertini, C.so A. Jatta ed il Viale cimiteriale.

Relativamente al tema delle infrastrutture viarie, le modificazioni apportate (...) apportano un importante impulso sulla "fluidità" del transito veicolare a carattere non residenziale su tale versante, con conseguente ricaduta positiva sulle emissioni in atmosfera dei veicoli quando rallentati e/o incolonnati per via dell'interessamento di strade a carattere prettamente urbano-abitativo.>>

Nell'insieme, anche i profili perequativi urbanistici sono salvaguardati; il PUG ha recepito la pianificazione attuativa in corso di esecuzione alla data di adozione e/o approvazione del PUG (rif. art 124/P -*Norme finali*-) imponendo tuttavia quale "misure di salvaguardia" la conformazione al PUG per quanto attiene la "materia paesaggistica, tutela idrogeomorfologica del territorio e decoro ambientale ed architettonico". Sono state affrontate problematiche di rilievo come le aree urbane del PRG con vincolo caducato per le quali si è disposto secondo un principio di delocalizzazione nelle nuove aree, se pure parziale, delle volumetrie consentite.

Nella parametrizzazione delle zone di espansione C, vien altresì adottato il "Distretto" perequativo in modo da non creare scompensi tra aree su cui allocare le costruzioni ed aree a cedere per standards.

Nell'ambito della salvaguardia del presupposto conservativo del dato paesistico che vede la città di Ruvo di Puglia come "città compatta" su terrazzo panoramico di un territorio dotato a sud di Parchi ed Aree Protette, il "disegno" generale di assetto urbano, con la determinazione del completamento costruttivo secondo un arco EST-OVEST (dalla SP per Terlizzi a quella per Corato) SIGILLA i contorni su tale versante con la formazione di aree verdi e/o rurali di passaggio alla campagna degli uliveti.

Una particolare attenzione è posta con la formazione dell'Areale di "interesse panoramico di contestualizzazione ambientale urbano da tutela e valorizzare ex art. 28/S delle NTA che comprende gran parte del contorno urbano.

L'intera materia dell'interesse storico artistico è anche al centro dell'articolazione sia delle NTA che del Regolamento Edilizio, nelle parti riferite al centro storico e/o a Beni sparsi; strutturalmente la z.t.o "A" acquisisce l'intero corso Antonio Jatta con il Viale del Cimitero integrandolo al sistema di Corsi e della Via Traiana.

Il Piano e quindi le sue norme, infine, consentiranno la formazione di piste ciclabili (a riguardo si legga anche la Relaz. Gen. Pag. 97 cap. 4.5.5.2) e la conservazione e implemento delle aree verdi *in urbe*.

3. SULLA COERENZA ESTERNA DEL PUG

Tecnicamente nel Rapporto Ambientale il sotto-paragrafo dal titolo: " 7.3.2 *Analisi di coerenza fra il PUG e gli altri piani e programmi individuati*" per mero refuso di stampa non risulta inserito.

In realtà si tratta della raccolta di dati informativi presenti in modo sparso sia nel Rapporto stesso che negli elaborati di Piano quali in particolare la Relazione Generale. Ulteriori aspetti sono desumibili dalla lettura degli stralci d'Appendice alla relazione di accompagnamento alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 205 del 14 Aprile 2016.

Riprendendo infatti il quadro riportato al paragrafo 7.3.1. del Rapporto Ambientale è possibile sintetizzare nel modo seguente.

Per quanto attiene le Dir.CEE 79/409 e 92/43 e comunque gli strumenti afferenti tali aree, il PUG NON introduce condizioni derogatorie alla Val. di Inc., al contrario la richiama nella previsione di fascia di 300 metri a nord del perimetro delle Aree protette per le quali gli interventi consentiti sono soggetti a fase di screening. Inoltre considerando la sostanziale inclusione di dette aree all'interno del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e quindi la sottomissione alle relative norme più stringenti, le due direttive trovano AMPIA e PIENA attuazione a totale vantaggio della Biodiversità e della conservazione di queste Aree Protette, tanto significative per il territorio comunale.

Relativamente ai Piani a carattere strettamente ambientale il PUG opera una solida tutela e valorizzazione delle aree Protette poste sul suo territorio, del suo Parco Nazionale, delle aree boscate, dei territori rurali compreso quelli di valenza panoramica.

Non assume previsioni insediative industriali ad emissioni nocive in atmosfera né a sistemi e/o cicli produttivi incidenti negativamente sulle matrici ambientali:

Viene operata una mirata e puntuale razionalizzazione della viabilità esterna urbana finalizzate anche a ridurre le incidenze di inquinamento acustico ed atmosferico specialmente in prossimità dell'abitato.

La localizzazione delle aree produttive risponde al principio ubicativo di relazione funzionale diretta con la rete viaria dei trasporti extraurbani raccogliendo in pieno la *ratio* della pianificazione regionale in materia di Paesaggio, laddove ad esempio per la zona prevista a ponente della SP 231, in ossequio alle linee guida del PPTR, viene sin d'ora definita la fascia verde a filtro con l'asta viaria.

Lo stesso vale per la pianificazione regionale dei trasporti rispetto alla quale il PUG è orientato al più razionale utilizzo della viabilità esistente; infatti i correttivi viari apportati in particolare sul versante nord sono mirati allo sfruttamento dell'armatura ivi esistente. La previsione della bretella che collega la SP per Molfetta alla SP per Corato, necessaria per non interessare l'areale su cui insiste il viale del Cimitero, mira a rendere possibile un ottimale utilizzo della SP 231 senza per questo interessare il centro abitato.

PUG Ruvo di Puglia

Sulla qualità dell'aria, il PUG mira a decongestionare dal traffico veicolare le aree urbane affinando la viabilità esterna e favorendo la pedonalizzazione delle aree centrali storiche; non prevede l'insediamento di attività tali da provocare emissioni dannose in atmosfera. Persegue l'implemento delle aree verdi anche come riproduttrici di ossigeno (le NTA contengono anche appositi abachi di essenze) .

Per quanto attiene il tema dei Rifiuti, il PUG non introduce condizioni significative in termini di criticità dal momento sul territorio comunale non sono presenti né previsti impianti urbani di trattamento dei rifiuti di alcun genere. Inoltre, Ruvo di Puglia come noto fa parte dell'Ambito di Raccolta Ottimale 1- prov. di Bari, giusta convenzione REP n.8021 del 26.03.2013, risultando altresì costituita la Società per azioni "Servizi Ambientali per il Nord barese", in sigla SANB spa, tra i Comuni di Bitonto, Corato, Molfetta, Ruvo di Puglia e Terlizzi per l'affidamento unitario della gestione del ciclo dei rifiuti.

Per il profilo ENERGETICO il PUG incentiva col suo quadro tecnico/normativo il ricorso alle fonti di energia rinnovabili e non introduce elementi concorrenti col Regolamento Regionale 24/2010 favorendo altresì il ricorso alle disposizioni della L.R. 13/2008 in materia di abitare sostenibile.

Per quanto attiene la pianificazione idrogeomorfologica (PAI), come noto il PUG recepisce in pieno il più recente quadro ricognitivo dell'AdB dalla quale ha ottenuta il parere di conformità allegato quale parte integrante alla delibera consigliare di adozione.

Sulla Pianificazione Paesaggistica, il PUG recepisce l'intero impianto del PPTR.

Sul Piano del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, il PUG ne recepisce in pieno la normativa.

Rispetto al P.R.A.E., il PUG non contiene elementi di contrasto.

Per quanto afferisce la Città Metropolitana nonché il Gal "Murgia piu" come anche rinveniente dalla lettura del paragrafo 3.1.2 e 3.1.3 della Relazione generale, il PUG si colloca nella prospettiva di attuare le linee strategiche ed operative che questi perseguono in funzione della posizione geografica nodale della città di Ruvo di Puglia, centro importante nel segmento rurale Corato-Bitonto oltre che punto intermedio tra linea costiera ed i centri sub e murgiani della Puglia centrale.

Sulla coerenza con la pianificazione comunale si è più volte scritto; resta fermo il recepimento del PRG nella parte non ancora attuata e del Piano Comunale dei Tratturi. Per il Paesaggio il PUG è strutturato in ossequio alle relative disposizioni del PPTR.

Quadro riportato al paragrafo 7.3.1. del Rapporto Ambientale:

LE DIRETTIVE COMUNITARIE

- Direttive Ambientali
 - o La Direttiva 79/409/CEE – “Uccelli”
 - o La Direttiva 92/43/CEE – “Habitat”

REGIONALI

- o Piano triennale per la tutela dell’ambiente
- o Piano di Tutela delle Acque (PTA) + Programma d'azione per le "zon nitrati", in riferimento alla Direttiva 91/676 CEE per la protezione dall'inquinamento
- o Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- o Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)
- o Piano di Risanamento Qualità dell’Aria (PRQA)
- o Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)
- o Piano Parco nazionale dell’Alta Murgia
- o Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali.
- o Piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani
- o Piano Gestione Rifiuti della Regione Puglia
- o Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.)
- o Piani di gestione aree SIC e ZPS
- o Piano Faunistico Venatorio Regionale
- o Piano Regionale dei Trasporti

AREA VASTA

- o Città Metropolitana di Bari
- o Gal Murgia Più

COMUNALI (accoglimento degli stessi all’interno del PUG ed eventuali modifiche)

- o P.R.G.
- o I Primi Adempimenti del P.U.T.T./P.
- o Il Piano Comunale Dei Tratturi

4. SULLE MISURE DI MITIGAZIONE

Il PUG nel Rapporto Ambientale al paragrafo 7.1.3 “Previsioni programmatiche”, scrive:

“Con il PUG/P l’amministrazione comunale di Ruvo di Puglia persegue i seguenti obiettivi specifici:

- o favorire l’ordinato completamento e la riqualificazione delle aree urbane periferiche;
- o disciplinare le modalità di realizzazione delle Invarianti Strutturali di tipo “infrastrutturale di Progetto” individuate nella PUG /S;
- o incrementare la naturalità del territorio urbano attraverso la realizzare un Sistema Urbano della Naturalità.

Quindi a pag. 146 R.A. si riferisce con apposita tabella (nel paragrafo 7.5.1) degli impatti possibili così come di seguito riportato:

“Tabella 7.5.1 2: caratterizzazione ambientale di alcune misure previste dal nuovo PUG di Ruvo.

I colori connotano la natura degli effetti prevedibili: rosso-negativo; giallo-contrastante; verde-positivo; bianco-irrilevante. La diversa intensità è resa dai tre gradi in cui è possibile esprimere ogni incrocio.”

PUG Ruvo di Puglia

	Vulnerabilità degli acquiferi	Pericolosità da inondazione e rischio idraulico	Qualità dell'aria	Inquinamento Acustico	Erosione e frammentazione della naturalità	Consumo di Suolo	Edilizia sostenibile
mobilità alternativa	Yellow	Yellow	Yellow	Red		Red	
rafforzamento naturalità urbana	Green	Green	Green	Green	Green	Green	
rafforzamento naturalità extraurbana	Green	Green	Green		Green	Red	Green
delocalizzazione volumi	Green	Green	Green		Green	Yellow	Red
attività produttive	Yellow		Red	Red	Red	Red	
attività estrattive	Red		Yellow	Yellow		Red	

Rispetto, pertanto agli impatti possibili tabellati, il paragrafo prosegue dando contezza delle misure mitigative all'interno dei relativi singoli argomenti; di seguito taluni brai ricorrenti nel seguito del paragrafo :

"Vulnerabilità degli acquiferi

Sistema della mobilità alternativa (rif. bretella extraurbana a nord est.- n.d.s.): (...) la parte strutturale del PUG (PUG/S) è attrezzata per tentare di prevenire e/o mitigare tali effetti, laddove prevede che i canali limitrofi per lo scorrimento delle acque meteoriche saranno realizzati con tecniche di ingegneria ambientale. (...) tecniche di gestione ritenute particolarmente efficaci (come l'uso di pavimentazioni drenanti, cementi catalitici, ecc.) possano risultare economicamente fattibili in un'unica infrastruttura (...).

(...)

Regolamentazione delle attività estrattive: per le attività propriamente estrattive, è necessario riferirsi al Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) e al relativo Piano di Bacino che dovrà essere redatto; il PUG persegue la prevenzione e la mitigazione di tali impatti."

Circa i due sopra citati temi, il PUG per il primo prevede il ricorso a metodi di ingegneria naturalistica e tecniche con materiali idonei agli scopi; riguardo il secondo il PUG non introduce implementi rispetto al PRAE e nello specifico della cava ad ovest a ridosso del centro abitato introduce una specifica normativa volta al recupero e riutilizzo ambientale della cava

"Pericolosità da inondazione e rischio idraulico

(...)

Qualità dell'aria

(...)

Regolamentazione delle attività produttive: probabile incremento (di entità non definibile) delle emissioni inquinanti dovuto alle nuove attività produttive, pur interamente ascrivibile al PIP già approvato. Tuttavia, le NTA del PUG vietano l'insediamento di industrie insalubri di Prima Classe, elencate

PUG Ruvo di Puglia

nel Decreto del Ministero della Sanità del 5 settembre 1994 (in ottemperanza all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie), limitando notevolmente le probabili emissioni nocive.

Inquinamento acustico

Sistema della mobilità alternativa: (...) appare importante l'adozione preventiva del piano di zonizzazione acustica (e dell'eventuale piano di risanamento).

(...)

Regolamentazione delle attività produttive: l'inevitabile incremento del rumore avviene esclusivamente in aree a minore regime di protezione.

Erosione e frammentazione della naturalità

(...)

Regolamentazione delle attività produttive: vige l'obbligo di destinare un minimo del 20% del lotto a verde privato con reimpianto delle alberature espianate.

Consumo di suolo

Sistema della mobilità alternativa: le infrastrutture previste che per quanto possibile utilizzeranno tracciati stradali esistenti, comportano comunque un certo consumo di suolo, il cui effetto può essere mitigato dagli impianti a verde permeabile, (...).

(..)

Rafforzamento naturalità in ambito extraurbano: aumento dell'edificazione in campagna e accelerazione del degrado del paesaggio agrario, ma si stima un effetto parzialmente contenuto grazie ai criteri imposti."

(n.d.s. : Il contenimento di tale effetto è infatti rappresentato dalla rigida normativa di zona contenuta nelle NTA relativamente ai contesti rurali e zone ex DM 1444; esse dettano prescrizioni specifiche in ordine all'uso di materiali, indici di permeabilità e conservazione dei sistemi costruttivi a pietra secca)

"Edilizia sostenibile

(...)

Delocalizzazione volumi: aumento dell'uso di materiali ed energia legati alla demolizione e alla riedificazione, (...) (n.d.s.- mitigato in sostanza dall'ingenerato implemento della formazione di aree libere verdi) "

IL PUG contiene inoltre MISURE AGGIUNTIVE DI TIPO COMPENSATIVO concorrenti alla MITIGAZIONE di carattere generale, che costituiscono parte integrante delle NTA del PUG.

In tal senso per migliorare le "prestazioni ambientali" del PUG le NTA prescrivono ricorrentemente che:

- sia garantita la permeabilità dei suoli, limitando la presenza di manufatti interrati e favorendo la previsione di pavimentazioni realizzate con materiali drenanti e autobloccanti cavi;
- sia aumentata la densità arborea e arbustiva, utilizzando specie autoctone e coerenti con le caratteristiche dei contesti;
- siano effettuate piantumazioni di masse boschive lineari (barriere) lungo le sorgenti inquinanti lineari (specie strade), per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera e il rumore per le sistemazioni esterne delle aree a destinazione monofunzionale o mista,
- siano fornite ai professionisti indicazioni progettuali e tipologiche che tengano conto delle peculiarità paesaggistiche e conseguentemente considerino la riflessione della radiazione solare verso l'edificio

-si usino materiali da costruzione con coefficienti di riflessione finalizzati al miglioramento del microclima in esterno;

-in coerenza con quanto previsto dal PEAR il PUG opera integralmente nella direzione di migliorare l'efficienza energetica delle abitazioni, sia in caso di nuove costruzioni che nei casi di ristrutturazione edilizia.

A titolo indicativo si vedano le NTA agli art.li: 14/S; 28/S; 30/S; 60/S ed inoltre, anche nell'Appendice delle NTA sono riportate norme di mitigazione agli eventuali interventi antropici; per es. nell'appendice "D – Aree del contesto Rurale CR2 nonché ZTO E3 ricadenti nella fascia buffer (300 m) del SIC/ZPS" :

"D – Aree del contesto Rurale CR2 nonché ZTO E3 ricadenti nella fascia buffer (300 m) del SIC/ZPS

Nell'ambito del contesto Rurale CR2 nonché Z.T.O. E3 ricadente nella fascia di "attenzione ambientale" (in tav. PS2.1), della profondità di mt. 300 dal confine nord del SIC/ZPS "Murgia Alta", gli interventi e/o progetti e/o Piani di qualsiasi natura comportanti modificazioni del suolo ove non già modificato da opere civili (sistemi/strutture corticali non naturali e/o seminaturali, superfici pavimentate ecc) nonché movimentazione di mezzi meccanici di trasporto e lavorazioni edili non connessi o necessari alla gestione del sito Natura 2000, sono soggetti a preventiva procedura di "Livello I" ovvero di screening di Valutazione di Incidenza sul Sito medesimo così come disposto alla D.G.R. 14 Marzo 2006 n. 304 (BURP n.41 del 30.03.2006).

Dell'esito di tale screening è dato atto nel titolo abilitativo ovvero di adozione del Piano e/o programma.

Nei casi i cui non ricorrano le condizioni di cui sopra, l'istante allega al progetto apposito asseveramento a firma del Tecnico progettista ovvero responsabile dei lavori.

Nell'ambito del contesto Rurale CR2 nonché Z.T.O. E3 per la parte ricadente all'interno del SIC/ZPS "Murgia Alta", il parametro di lotto minimo è fissato a 10.000 mq (1ha) e non sono consentiti accorpamenti di volumetria espressi da suoli non contigui."

5. SULLE RAGIONI DELLA SCELTA TRA GLI SCENARI LE POSSIBILI ALTERNATIVE,

quelle rappresentate in forma tabellare nel paragrafo 7.6 rappresentano quelli non coerenti con l'atto di indirizzo comunale per la formazione del PUG né tanto più col quadro normativo di riferimento ai vari livelli legislativi; lo scenario idoneo è infatti quello con tabella a pag. 146 del R.A. Detto scenario rappresenta la risposta ritenuta più coerente alle necessità concrete della collettività in ordine alle caratteristiche e peculiarità ambientali del territorio del Piano. In primis e con riferimento all'ordine dei tre scenari scartati, non è perseguibile un'idea di mancata attuazione della nuova pianificazione in quanto vi sono strumenti regionali (PAI e PPTR prima di tutto) che impongono processi di adeguamento della pianificazione locale. Non v'è logica alcuna nel ragionare un PUG in funzione di tali adeguamenti se nello stesso tempo non si opera una generale RAZIONALIZZAZIONE strutturale e programmatica.

Nel secondo caso la città di Ruvo di Puglia perderebbe il PROPRIO potenziale nodale geografico e storico culturale assunto nel contesto territoriale.

Il terzo scenario, al contrario del secondo, ove incentrato esclusivamente sulle potenzialità e peculiarità autogene, finirebbe per scollegare ed ISOLARE Ruvo di Puglia dal contesto della città Metropolitana, quindi collocandosi IN CONTRASTO ai processi in atto di livello REGIONALE E NAZIONALE dai quali dipendono i SISTEMI DI RELAZIONE E SVILUPPO dei territori.

6. SULLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PUG SUL SIC/ZPS Murgia alta ,

in merito al profilo valutativo, l'analisi dei dati presentati nel Capitolo 9 della V.I., come da indice definitivo, procede all'identificazione dei seguenti fattori:

"identificazione e valutazione dei possibili, maggiori impatti sull'ambiente conseguenti dall'adozione delle strategie previste dal Piano, con particolare attenzione agli effetti sugli ecosistemi e sugli ambienti protetti e soprattutto nelle aree SIC/ZPS".

Il Piano precede l'ipotetica criticità in zona SIC/ZPS e considera gli effetti che si presume lo stesso possa produrre sul sistema ambientale territoriale di riferimento, ovvero sull'intero territorio comunale. Si identificano, come da metodologia, gli elementi indicatori delle peculiarità ambientali riguardanti:

- livello di minaccia e stato di conservazione di specie vegetali
- livello di minaccia e stato di conservazione di specie animali
- livello di minaccia e stato di conservazione delle superfici forestali
- stato della pressione esercitata dalle aree urbanizzate, lì dove esistenti, in zone protette
- densità delle infrastrutture di comunicazione e previsione di espansione delle stesse, lì dove esistenti, in zone protette

Quanto ai punti sopra riportati, la Valutazione d'Incidenza elenca i "Probabili indicatori di risposta previsti dai Piani, Programmi Comunitari analizzati" a cui fa riferimento la tabella delle fonti a pagina 93 dello stesso documento.

A questa segue in primo luogo l'analisi della Consistenza e livello di minaccia delle specie vegetali, in cui si evince una criticità di carattere documentale relativa alla descrizione dell'indicatore quindi, nel caso specifico, NON relativa alle scelte programmatiche in essere: "Caratteristica negativa di tale indicatore è la discontinua periodicità di aggiornamento" (cft. delle Liste Rosse nazionali e regionali, categoria documentale di riferimento). In risposta a tale carenza, lo scritto rimanda all'esaustivo capitolo di indagine del sistema biotico di cui ai Capitoli 5 e 6 del documento di Valutazione d'Incidenza Ambientale, inseriti nel QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.

Si sviluppa quindi la fase di analisi della "Superficie forestale: stato e variazioni" in cui, a seguito della Descrizione degli indicatori, seppur lacunosi, su base nazionale, sia proposto quale obiettivo "la stima della superficie coperta dal patrimonio forestale regionale e della sua variazione nel tempo".

Allo stesso modo si procede con l'elaborazione del Livello di minaccia di specie animali (numero di specie e sottospecie), già descritto in tabella alla pagina 94 dello scritto valutativo, evidenziando una diminuzione su base nazionale e quindi regionale strettamente legata a fenomeni di carattere altri rispetto alla pianificazione in questione, strumento che in nulla favorisce questo trend negativo "il degrado dei sistemi di conservazione della specie animale, anche nelle aree protette della regione, è alto ed è strettamente legato al fenomeno degli incendi boschivi".

Successivamente si ritiene indispensabile sottolineare quanto al capitolo 9.2, riguardante la VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI IMPATTI, ed in particolare gli EFFETTI DEL PIANO SUL SITO NATURA 2000, così come al capitolo 9.3 di cui si riporta quanto segue (pag.97 e ss. Valutazione d'Incidenza Ambientale):

- *"Diminuzione di superficie di habitat*

Nessuna perdita di superficie degli habitat del SIC/ZPS sarà possibile poiché regolamentata dalla normativa regionale che già tutela e preserva il SIC/ZPS e dalle N.T.A. Del P.U.G., in cui si sottolinea la suddetta tutela, in pertinenza della fascia di perimetrazione di 500mt intorno al SIC/ZPS ;"

PUG Ruvo di Puglia

- *"Perturbazione di specie inserite negli allegati alle Direttive Comunitarie habitat (All. II Dir. Habitat e All. I Dir. Uccelli)*

Data la distanza delle aree di espansione dell'urbe rispetto alle zone SIC/ZPS (...) le azioni descritte nel piano non perturberebbero le specie faunistiche che "abitano" il SIC/ZPS. Oltretutto, tra gli obiettivi i prefissi dal P.U.G., vi è quello di limitare ragionevolmente il consumo del suolo e l'antropizzazione del territorio"

- *" Frammentazione di habitat o di specie*

Nessuna delle direttive del P.U.G. comporterà aumento di frammentazione degli habitat e delle specie ivi presenti"

- *" Risorsa acqua e qualità della stessa*

(...)E' nei piani un potenziamento degli impianti di trattamento dei reflui urbani con particolare attenzione alle acque che vi confluiscono (...)"

- *" Alterazioni del sistema suolo*

(...) In ambito extraurbano, la difesa delle emergenze naturalistiche del territorio comunale è di certo nell'elenco obiettivi (...). Sono assicurate la tutela e la valorizzazione dell'assetto oro-morfologico dei suoli, circa le trasformazioni ammissibili, le pratiche agricole consentite e le attività insediabili"

- *" Aumento emissioni in atmosfera*

(...)preservazione della "qualità dell'aria" (...) regolamento delle immissioni inquinanti, l'incentivazione di attività produttive ecosostenibili, lo smistamento del traffico pesante, il favorire il trasporto pubblico, la realizzazione di strade secondarie rispetto alla esistente viabilità principale all'interno di aree produttive, ed alimentando tutte quelle attività con ripercussioni benefiche in area SIC/ZPS"

In conseguenza a quanto descritto, il sistema valutativo dell'incidenza del piano sulle componenti ambientali attua un sistema di controllo di coerenza tra gli stessi, procedendo alla specifica individuazione dei possibili impatti nel territorio della Murgia Alta.

Si riporta quanto segue (pagina 98 e ss. Della Valutazione d'Incidenza Ambientale)

- *"Non sono contemplati interventi di nuova edificazione e dunque non sussiste ipotesi di impatto su habitat per sottrazione e consumo di suolo"*

"(...)ogni nuova area produttiva industriale, artigianale e commerciale sarà collocate laddove non vi sia alcuna presenza vegetativa di pregio"

- *"le aree in oggetto sono caratterizzate principalmente come categoria E1, e dunque non riconoscono impatti negativi con gli indicatori di stato "natura e biodiversità", "distribuzione degli habitat", "carta della natura", "densità infrastrutturale e urbanizzazione"*

Viene dunque "(...)favorito il naturale evolversi dei processi ecosistemici in atto, a vantaggio di natura e biodiversità, nessun danno e/o modifica colpirà la distribuzione degli habitat, per la totale assenza di interventi invasivi in favore di interruzioni o perdite, per il mancato aumento della densità delle aree dedicate alle infrastrutture ed alla urbanizzazione del territorio, per la totale mancanza di modificazioni di rilievo sulla carta della natura"

In ultima analisi, l'impatto sull'elemento faunistico, individuato da apposita direttiva, risponde a quanto segue denotando l'assenza di (pagina 100 della Valutazione d'Incidenza Ambientale)

PUG Ruvo di Puglia

"(...)non vengono individuati dall' azione pianificatrice del P.U.G. condizioni di peso tali da generare apprezzabili impatti sulla stessa componente ambientale, né altresì sugli indicatori di stato selezionati"

In conclusione si rimarca, come già sostenuto, come le previsioni di Piano non prevedano *"sottrazione di territorio in zone di habitat prioritari e che non siano previsti insediamenti residenziali o produttivi che sottraggano ingenti sezioni di suoli utili (...)".*

È quindi possibile dedurre una struttura di piano tale da non determinare, in maniera alcuna, l'impovertimento delle risorse ambientali del territorio, altresì una rigenerazione nell'ottica di uno sviluppo sostenibile per la totalità delle caratteristiche biotiche ed abiotiche.

Ruvo di Puglia, 06/10/2016

Il Direttore Area 9
Governo del territorio
Ing. Vincenzo D'Ingeo